

Ieri l'incontro tra i sindacati e il delegato del governo, Stefania Giannini. Confermate iniziative di mobilitazione

Scuola, fumata nera al Ministero

I lavoratori: "Nessuna apertura su precariato e presidi"

di Antonio Gallo

ROMA - "Valutazione negativa". E' questo il commento, secco e inequivocabile, dei sindacati della scuola sull'incontro avuto ieri mattina con il ministro dell'Istruzione **Stefania Giannini**. "Non c'è stata - riferiscono - nessuna apertura sul precariato e neppure sui presidi. L'unico spiraglio aperto riguarda la valutazione dei docenti". Resta invariato, pertanto, il 'calendario' della contestazione stabilito già nei giorni scorsi. A riferire su quanto accaduto ieri mattina sono stati i rappresentanti degli stessi sindacati uscendo dal Dicastero di viale Trastevere. "E' stato un incontro deludente - ha detto il segretario generale della Cisl Scuola, **Francesco Scrima** - con una netta chiusura da parte del ministro per quanto riguarda la questione del precariato e la questione delle prerogative dei dirigenti scolastici. Abbiamo registrato soltanto una piccola apertura per quanto riguarda la presenza di genitori e studenti nel meccanismo di valutazione dei docenti, ma il giudizio complessivo resta assolutamente negativo e confidiamo nel dibattito al Senato. Resta confermata la mobilitazione, incluso lo sciopero degli scrutini". Alle parole di Scrima si sono aggiunte quelle del coordinatore nazionale della **Gilda** degli insegnanti, **Rino Di Meglio**: "L'incontro è andato esattamente come previsto, è stato di pura cortesia", ha ironizzato. Poi ha precisato che "al momento non c'è la possibilità di una mediazione tra il governo e i sindacati". Secondo il segretario generale della Flc

Cgil, Domenico Pantaleo, "non c'è stata alcuna risposta concreta. Quindi continueremo la nostra battaglia con lo sciopero degli scrutini e delle manifestazioni che si terranno in tutto il Paese il prossimo 5 giugno. Questa riforma è inaccettabile, incostituzionale - ha proseguito Pantaleo - e non apporta nessun cambiamento vero nel mondo della scuola. Anzi, con questo provvedimento la scuola pubblica ritorna indietro, ad un modello autoritario". L'incontro tra Stefania Giannini e i sindacati della scuola si è tenuto al dicastero dell'Istruzione. Il ministro ha aperto i lavori presentando il percorso del ddl di riforma della scuola che, dopo l'ok dell'Aula della Camera la settimana scorsa, entrerà oggi in Senato. A spingere per un confronto erano stati proprio i rappresentanti dei lavoratori secondo i quali il provvedimento lascia irrisolte molte criticità. Gli obiettivi a cui puntano **Fil-Cgil**, **Cisl scuola**, **Uil scuola**, **Gilda** e **Snals** sono "un piano di assunzioni che non può limitarsi soltanto a quanti sono inseriti nelle Gae, escludendo decine di migliaia di docenti e Ata oggi in servizio con contratto a tempo determinato; no al potere dei dirigenti di conferire incarichi ai docenti attraverso la chiamata diretta dagli albi territoriali; no alla valutazione dei docenti con criteri arbitrari e la costituzione di commissioni prive delle necessarie competenze; regolazione per contratto di tutte le materie che hanno ricadute su aspetti normativi e retributivi a del rapporto di lavoro; impegni precisi per il rinnovo del contratto nazionale". In nome di tali elementi che ritengono indispensabili, i sindacati hanno indetto, oltre a iniziative sul territorio e a una fiaccolata il 5 giugno, lo sciopero di un'ora nelle prime due giornate degli scrutini programmati nelle classi intermedie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FACCIA A FACCIA

Dopo l'approvazione alla Camera della scorsa settimana, il testo sarà oggi in discussione a palazzo Madama



Indetto un nuovo sciopero generale per il 5 giugno

prerogative dei dirigenti scolastici. Abbiamo registrato soltanto una piccola apertura per quanto riguarda la presenza di genitori e studenti nel meccanismo di valutazione dei docenti, ma il giudizio complessivo resta assolutamente negativo e confidiamo nel dibattito al Senato. Resta confermata la mobilitazione, incluso lo sciopero degli scrutini". Alle parole di Scrima si sono aggiunte quelle del coordinatore nazionale della **Gilda** degli insegnanti, **Rino Di Meglio**: "L'incontro è andato esattamente come previsto, è stato di pura cortesia", ha ironizzato. Poi ha precisato che "al momento non c'è la possibilità di una mediazione tra il governo e i sindacati". Secondo il segretario generale della Flc

